

FAPE 2025

Breve relazione a scopo divulgativo del progetto “Oltre i confini sociali: percorsi teatrali emancipatori per promuovere l'inclusione nei contesti scolastici e universitari”

Responsabile scientifico: Prof. Luca Giliberti, Professore Associato (Sociologia dei processi culturali e comunicativi), Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali.

Team del progetto: Prof. Simone Baglioni, Professore Ordinario (Sociologia generale), Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali; **Prof.ssa Annavittoria Sarli**, Titolare di contratto di ricerca (Sociologia dei processi culturali e comunicativi), Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali; **Prof.ssa Michela Semprebon**, Professoressa Associata (Sociologia generale), Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali; **il gruppo teatrale**, composto complessivamente da sedici studenti ed ex studenti iscritti ai corsi di vari Dipartimenti dell'Università di Parma.

Come restituire i risultati della ricerca sociologica alla società, trasformandoli in occasioni di confronto, partecipazione ed emancipazione all'interno dei contesti coinvolti? Da questa domanda nasce *Oltre i confini sociali: percorsi teatrali emancipatori per promuovere l'inclusione nei contesti scolastici e universitari*, progetto finanziato nell'ambito del Fondo di Ateneo per il Public Engagement (FAPE) dell'Università di Parma.

Il progetto si sviluppa a partire dalla ricerca *Social Boundaries in Educational Contexts: The Perspective of Border Studies*, finanziata nell'ambito del Bando di Ateneo 2023 per la Ricerca – Azione B, dedicata allo studio dei processi di costruzione dei confini sociali nei mondi educativi e del loro ruolo nella riproduzione delle disuguaglianze. La ricerca ha analizzato le biografie scolastiche di studentesse e studenti dell'Università di Parma primi nella propria famiglia a intraprendere un percorso universitario (*first-generation students*), ricostruendo i *boundary events*, vale a dire quelle esperienze nelle quali, nello sguardo e nelle aspettative degli altri, si costruiscono forme di alterità attraverso confini sociali legati, ad esempio, alla classe sociale, al genere, all'origine migratoria o ad altre differenze, che possono tradursi in esclusione, discriminazione e senso di non appartenenza nei mondi educativi.

A partire dai *boundary events* ricostruiti attraverso queste biografie, il gruppo teatrale sviluppatosi nell'ambito della ricerca si è ampliato nel corso del progetto fino a coinvolgere sedici studenti ed ex studenti dell'Università di Parma. In collaborazione con Giolli Coop, cooperativa sociale parmense da anni impegnata nella diffusione del Teatro dell'Oppresso in Italia, il gruppo ha costruito uno spettacolo di Teatro-Forum, pratica teatrale elaborata dal regista e drammaturgo brasiliano Augusto Boal, profondamente influenzata dalla pedagogia critica di Paulo Freire. I *boundary events* analizzati attraverso la ricerca sono stati trasformati in scene teatrali che hanno costituito il punto di partenza per un confronto pubblico sui processi di costruzione dei confini sociali e sulle possibilità di promuovere processi di emancipazione.

A differenza del teatro tradizionale, nel Teatro-Forum il pubblico diventa spett-attore: non assiste passivamente alla rappresentazione, ma è invitato a intervenire direttamente nelle scene, sostituendo i protagonisti e sperimentando possibili modalità alternative di affrontare le situazioni rappresentate.

La restituzione pubblica della ricerca diventa così un'esperienza partecipativa, nella quale studenti, insegnanti e cittadini contribuiscono collettivamente a discutere i temi emersi dalla ricerca e a sperimentare possibili strategie di cambiamento.

Tra giugno 2025 e giugno 2026 il progetto ha realizzato dodici iniziative di Teatro-Forum in contesti educativi e sociali differenti, anche grazie alla collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna – Ufficio IX, Ambito Territoriale di Parma e Piacenza, partner del progetto, che ha favorito il coinvolgimento delle scuole del territorio. Le attività hanno interessato un liceo, un istituto tecnico, due istituti professionali, un centro di formazione professionale, diversi insegnamenti di vari corsi dell'Università di Parma, il Polo Universitario Penitenziario, diversi eventi pubblici rivolti alla cittadinanza, tra cui il IV Festival del Teatro dell'Oppresso di Milano. Complessivamente hanno coinvolto circa 735 partecipanti, tra studenti, docenti, cittadini, operatori della formazione professionale e persone detenute.

L'esperienza ha confermato che il Teatro-Forum può rappresentare un efficace strumento di restituzione pubblica della ricerca, capace di mettere in dialogo ricerca, formazione e cittadinanza. Nei diversi contesti coinvolti ha favorito il confronto tra esperienze e punti di vista differenti e una riflessione critica sui processi di esclusione e sulle possibilità di promuovere processi di emancipazione e di costruire contesti educativi più inclusivi.

Il progetto ha inoltre rafforzato le relazioni tra Università di Parma, scuole, partner istituzionali e territorio, mostrando come il Public Engagement possa trasformare la ricerca in un'occasione di partecipazione, confronto e apprendimento reciproco. In questa prospettiva, la restituzione pubblica della ricerca non rappresenta soltanto una modalità di diffusione dei risultati scientifici, ma un processo attraverso il quale la conoscenza prodotta dalla ricerca viene condivisa, discussa e arricchita nel dialogo con i diversi pubblici coinvolti.